



anno 80 n.147

venerdì 30 maggio 2003

euro 0,90 l'Unità + libro "Non piangere Argentina" € 4,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giorni da ricordare: «Il timone della libertà giornalistica è difficile da mantenere dritto. Al Corriere della Sera



nessuno, fuori dal giornale, lo ha mai potuto sottrarre, nemmeno la P2. La libertà giornalistica non è mai totale.

Ma via Solferino resiste». Assemblea dei giornalisti del Corriere della Sera, 29 maggio 2003

Si sono presi anche il «Corriere»

Via De Bortoli, sgradito a Berlusconi, in pericolo il più grande quotidiano italiano Stefano Folli nuovo direttore. Allarme tra i giornalisti, la Fnsi prepara lo sciopero

Europa
DI DEBOLE COSTITUZIONE

Sigmund Ginzberg

Non è piaciuta la bozza di Costituzione europea elaborata dalla Convenzione presieduta da Valéry Giscard d'Estaing. A partire dal preambolo. Troppa retorica, poca sostanza e, soprattutto, troppo affogata negli inevitabili compromessi, si lamenta. Per accontentare molti potrebbero avere finito con lo scontentare tutti. «La bozza è troppo lunga, formulata male, vaga sui punti decisivi e ariosamente idealistica», il verdetto del costituzionalista dell'Università di Harvard Andrew Moravcsik. Alla destra (si è pronunciato in questo senso Gianfranco Fini), ai cattolici e forse anche al Vaticano non piace che non ci sia menzione di Dio e dei valori cristiani della civiltà europea. C'è chi lamenta che sia sbilanciata a favore dei paesi più forti, lasciando con meno voce in capitolo quelli più deboli. Altri contestano lo stile: «fiorito e pretenzioso», lo ha definito il parlamentare britannico membro della commissione, Andrew Duff, che pure è un ammiratore di Giscard.

SEGUE A PAGINA 31

LONTANA DA PALAZZO CHIGI

Sergio Sergi

Giorni fa, in una delle sue innumerevoli dichiarazioni spontanee, Silvio Berlusconi ha sostenuto che la vicenda delle «quote latte» si trascina a lungo perché, tra l'altro, in Europa vige la regola dell'unanimità e se tutti i governi non sono d'accordo non si va avanti. Volava alto il presidente del Consiglio. Tanto alto da apparire un puntino sullo sfondo del confronto, che s'è fatto anche drammatico sul futuro dell'Europa, esaltato dalla sfida Giscard-Prodi. Può risultare anche interessante osservare la grande partita della Costituzione europea, ormai entrata nelle settimane decisive, utilizzando alcune suggestioni partite da Palazzo Grazioli. E può anche essere spiegata servendosi delle grossolanità che va dicendo in giro il prossimo presidente di turno dell'Unione europea. Perché, innanzitutto, sarà meglio sapere di cosa si parla.

SEGUE A PAGINA 31



Il direttore dimissionario del Corriere Ferruccio De Bortoli

NOTIZIE DI REGIME

Antonio Padellaro

Adesso diranno che Ferruccio De Bortoli non è stato dimesso, bensì che si è dimesso da solo dalla direzione del «Corriere della Sera», guidato per oltre sei anni con equilibrio, competenza, onestà professionale. Dal punto di vista formale si tratta di una spiegazione ineccepibile e che, ieri sera, un'Ansa delle 21 e 37 spiegava in modo secco.

SEGUE A PAGINA 2

ALLE PAGINE 2 e 3

Salari

Nell'Italia governata dalla destra i lavoratori guadagnano di meno

FACCINETTO A PAGINA 14



«IL COLPACCIO»

Lodo Berlusconi, impunità per tutti

Pensano di salvare anche ministri e parlamentari. L'opposizione: sarà scontro

ROMA È battaglia al Senato sulle norme presentate dalla maggioranza per l'immunità - attraverso una legge ordinaria - per le alte cariche dello Stato. L'Ulivo ha già presentato 70 emendamenti, ma la destra sembra decisa a ripetere la prova di forza della legge Cirami. Il ministro della Giustizia Castelli rende esplicito - nonostante una penosa rettificata - l'obiettivo di tanti esponenti del Polo: estendere l'immunità a ministri e parlamentari.

ALLE PAGINE 4-6

Lega

Insulti e minacce contro Ciampi: «Va preso a calci e schiaffi»

VASILE A PAGINA 7

Sharon-Abu Mazen, prove di pace



DE GIOVANNANGELI A PAGINA 11

IL TEOREMA DEL COIMPUTATO

Nando Dalla Chiesa

Coimputati. È diventata questa, nelle ultime settimane, la parola chiave della lotta politica; evocativa di quella decenza indicata da Claudio Magris come la vera, grande vittima sacrificale dell'Italia di Berlusconi. Coimputati. Come soglia estrema tra il possibile e l'impossibile, tra l'abuso di potere e l'incubo istituzionale. Coimputati. Per dire, ancora una volta, che simul stabunt, simul cadent.

SEGUE A PAGINA 30

L'azienda del premier ringrazia Tremonti

MEDIASET, UN CONDONO DA 162 MILIONI DI EURO

Vittorio Locatelli

MILANO «Non è vero, non ritengo che le aziende della mia famiglia ricorreranno ad alcun condono». Si era indignato Silvio Berlusconi quando, alla conferenza stampa di fine anno, un giornalista gli aveva chiesto se dal condono fiscale avrebbero tratto vantaggio le sue proprietà. E invece, secondo quanto scrive il settimanale *L'Espresso*, Mediaset ha usufruito del condono, pagando 35 milioni di euro. Bella cifra, ma senza condono l'azienda avrebbe dovuto al fisco 197 milioni: 162 milioni risparmiati.

All'epoca dei fatti contestati dal Fisco, il ministro del condono Giulio Tremonti era consulente fiscale di Mediaset.

SEGUE A PAGINA 8

fronte del video Maria Novella Oppo

Obbedir tacendo

Bello il Giro in tv, con grosse gocce di pioggia e grandine a fare da caleidoscopio alla fatica dei ciclisti. Dopo l'euforia del calcio, anche il serpente colorato e spericolato fa la sua parte per restituire le telecamere al servizio del pubblico. Per sponsorizzato o magari drogato che sia, lo sport ha una sua verità visibile e matematica, che più di tanto non si può negare. Invece le elezioni, le opinioni e perfino le guerre sono conformabili a piacere del committente che, quando oltretutto non ha concorrenti, può fare e disfare i destini del mondo non solo virtuale. Così, per esempio, il conflitto in Iraq è sparito dal video quando si è visto che il dopoguerra era un'altra guerra. E nessuno si è curato di dimostrare che i motivi per i quali la strage era stata ordinata fossero, benché illegittimi, almeno veri. Saddam, come Bin Laden, è sparito nel nulla e le armi di distruzione di massa non sono state trovate, nonostante il controllo totale del territorio (e ovviamente del petrolio) da parte degli occupanti. Ma basta non dirlo, come ha fatto invece ieri il Tg3, che anche per questo dà tanto fastidio al governo. Infatti, se vogliamo, le armi di distruzione di massa irachene sono un po' come i giudici comunisti per Berlusconi.

DS, insieme.



Aderisci ai Democratici di Sinistra

Informazioni: 06 6711380 www.dsonline.it

Impegna i DS. Compra una Azione di sinistra.

Il costo di una Azione di sinistra è di euro 50,00

Per informazioni: 06 6711217 06 6711218 www.dsonline.it

